



**Associazione
Italiana
Allevatori**

(Ente Morale D.P.R. n.1051 del 27/10/1950)

**COMITATO TECNICO CENTRALE CONTROLLI
PRODUTTIVITÀ
DEI BOVINI DA LATTE**

*Si riportano nel presente
Notiziario le delibere e le
principali decisioni prese dal
Comitato Tecnico Centrale per i
controlli della produttività del
latte nella specie bovina nella
riunione svoltasi il 21.06.85*

NOTIZIARIO N.17

In questo numero:

DELIBERE

1. Bollettino controlli
2. Interventi che possono alterare la produzione
3. Qualificazione controllori zootecnici
4. Esclusione dei controlli

INDICAZIONI

Analisi del polimorfismo delle proteine del latte

DELIBERE

1. BOLLETTINO CONTROLLI

In base all'esperienza fatta con il nuovo Bollettino dei Controlli per gli anni 1983 e 1984 e' stata definita la seguente impostazione.

Il Bollettino riporta i dati relativi a ciascuna provincia. Per ognuna sono elencati nel seguente ordine:

1. medie provinciali;
2. graduatorie di merito degli allevamenti;
3. medie per singola azienda;
4. elenco delle migliori vacche;
5. indice degli allevatori.

1. Le medie provinciali vengono pubblicate secondo due criteri:

- per lattazione
- ad anno di esercizio

Sara' riportata, inoltre la produzione complessiva di latte nell'anno. Tutti i dati sono distinti per razza e per il totale provinciale.

Le medie per lattazione vengono contraddistinte per eta' al parto in quattro categorie:

1. fino a tre anni;
2. oltre 3 anni fino a 4 anni;
3. oltre 4 anni fino a 5 anni;
4. oltre 5 anni e per il totale.

Per ciascuna categoria viene indicato il numero delle vacche controllate, il numero delle lattazioni chiuse, la produzione di latte e le percentuali di grasso e proteine, l'eta' media al parto, la lunghezza media delle lattazioni, il numero medio degli interventi fecondativi per concepimento.

Per le medie vengono prese in considerazione, anche in questo caso, solo le lattazioni convenzionali di durata superiore ai 240 giorni. Solo per la razza Modicana sono considerate le lattazioni di durata superiore a 200 giorni.

Le vacche delle quali non e' conosciuta la data di nascita vengono considerate nella 4. categoria; il numero medio di inseminazioni per concepimento tiene conto soltanto delle vacche per le quali e' stata rilevata la fecondazione utile. Occorre precisare al riguardo che il rilevamento di tutti gli interventi fecondativi, purtroppo, non viene effettuato in modo sistematico in alcune province, ne a queste si riesce a farne comprendere l'importanza.

Le medie ad anno di esercizio vengono considerate in base ai sistemi di calcolo successivamente indicati per le medie aziendali, e riportano le medie relative distintamente, a tutte le vacche controllate e a quelle presenti tutto l'anno. Vengono forniti gli stessi parametri delle medie aziendali come informazioni integrative.

2. La graduatoria di merito degli allevamenti e' distinta per razza; la graduatoria si basa sulla produzione media per le sole vacche presenti tutto l'anno escludendo quindi le vacche entrate e quelle uscite nel corso dell'anno (devono essere minimo 5 vacche presenti tutto l'anno).

Sono quindi esclusi dal calcolo delle medie e quindi delle graduatorie di merito, gli allevamenti che hanno aderito ai controlli o si sono dimessi nel corso dell'anno. Vengono elencati i primi cinquanta allevamenti. Sono considerate due distinte graduatorie una per gli allevamenti che praticano due mungiture e una per gli allevamenti che praticano abitualmente tre mungiture. Sono anche esclusi gli allevamenti per i quali non sono trasmessi tutti i controlli dell'anno precedente entro il 10 febbraio in quanto non si

possono calcolare le medie aziendali non essendo disponibili le produzioni per l'intero anno.

3. Le medie aziendali considerano il latte prodotto nel corso dell'anno, dal 1. gennaio al 31 dicembre. La media aziendale viene calcolata secondo i criteri di seguito riportati.

Siano:

p = numero di vacche presenti tutto l'anno

u = numero di vacche uscite nell'anno

e = numero di vacche entrate nell'anno

lp = latte prodotto nell'anno dalle vacche presenti

lu = latte prodotto nell'anno dalle vacche uscite

le = latte prodotto nell'anno dalle vacche entrate

gp = giorni di presenza nell'anno delle vacche presenti

gu = giorni di presenza nell'anno delle vacche uscite

ge = giorni di presenza nell'anno delle vacche entrate

allora la nuova media aziendale e' calcolata nel modo seguente:

$$m = \frac{lp + lu + le}{gp + gu + ge} \times 365$$

Lo stesso calcolo viene effettuato per le produzioni di grasso e proteine che vengono espresse come percentuali sulla produzione media (m) di latte.

Tale media e' calcolata per le sole aziende sottoposte a controllo per l'intero anno escludendo, quindi, le aziende

entrate o uscite nel corso dell'anno e quelle per le quali non sono pervenuti i controlli alla scadenza indicata al punto 2.

Vengono inoltre forniti i seguenti parametri come informazioni aggiuntive che dovrebbero permettere una corretta interpretazione del valore della media aziendale.

giorni totali di mungitura

$$- a = \frac{\text{giorni totali di mungitura}}{\text{giorni totali di presenza}} \times 100$$

e

$$- b = \frac{e}{p + u} \times 100$$

tale valore esprime il quoziente di avvicendamento effettivo (come percentuale di vacche entrate nell'anno).

u

$$- c = \frac{u}{p + u} \times 100$$

tale valore esprime il quoziente di avvicendamento obbligatorio (come percentuale di vacche uscite nell'anno).

In un allevamento, in condizioni di consistenza stazionaria, il quoziente di avvicendamento effettivo dovrebbe essere molto vicino al quoziente di avvicendamento obbligato.

somma dei giorni di mungitura delle vacche

entrate

$$- d = \frac{\text{somma dei giorni di mungitura delle vacche entrate}}{\text{numero di vacche uscite nell'anno}}$$

tale valore esprime il numero medio di giorni di mungitura relativi alle vacche entrate nell'anno.

$$\text{uscite} \quad \text{somma dei giorni di mungitura delle vacche} \\ - e = \frac{\text{uscite}}{\text{numero di vacche uscite nell'anno}}$$

tale valore esprime il numero medio di giorni di mungitura delle vacche uscite nell'anno.

Per l'interpretazione di questi indici vengono fornite le seguenti indicazioni:

(84%: lattazione media teorica normale
(oltre 84%: lattazione media teorica

A = % giorni di mungitura (superiore 305 gg
(sotto 84%: lattazione media teorica
(inferiore 305 gg.

(% uguale alla percentuale C: consi-
(stenza di stalla stazionaria
(% oltre la percentuale C: entrano

B = % vacche entrate (vacche - stalla in aumento
(% sotto la percentuale C: non entrano
(vacche - stalla in diminuzione

(30%: rimonta normale

C = % vacche uscite (oltre 30 %: rimonta consistente
(sotto 30 %: rimonta ridotta

(152 gg.: distribuzione delle vacche
(entrate o uscite uniforme nell'anno

D - E = giorni mun- (oltre 152 gg.: rimangono in alleva-
gitura vacche - mento per un tempo sup. alla norma
entrate-uscite (sotto 14\52 gg.: rimangono in alleva-
(mento per un tempo inferio. alla norma

I dati riportati in ciascuna azienda sono:

- numero vacche controllate
- numero vacche presenti tutto l'anno e loro percentuale sulle controllate
- numero di lattazioni chiuse
- produzione media di latte (con deviazione standard) e percentuale di grasso e proteina per le vacche presenti tutto l'anno
- produzione media di latte (con deviazione standard) e percentuale media di grasso e proteina per tutte le vacche controllate
- durata del periodo di mungitura (con deviazione standard) delle vacche presenti
- l'eta' media al parto
- il periodo parto-concepimento
- il numero delle inseminazioni per concepimento

Non vengono pubblicate le aziende con meno di cinque lattazioni chiuse nell'anno.

4. L'elenco delle migliori lattifere riporta le vacche, che hanno determinati requisiti produttivi e riproduttivi, che abbiano chiuso la lattazione nel corso dell'anno. Le vacche sono classificate in base alla produzione di latte ottenuta nella lattazione convenzionale. Le vacche per le quali sono praticate tre mungiture sono comprese in un elenco distinto.

2.INTERVENTI CHE POSSONO ALTERARE LA PRODUZIONE

Il Comitato ha ribadito che immediatamente prima o durante il controllo non possono essere somministrate alle vacche sostanze o praticati trattamenti che possano determinare aumento temporaneo della produzione e quindi falsare la stima del valore genetico delle bovine. Nel caso vengano accertate irregolarità di questo tipo il controllore e il personale tutto della Organizzazione deve darne comunicazione all'Associazione Provinciale Allevatori e questa all'Ufficio Centrale dei Controlli. Le lattazioni delle bovine interessate o dell'intero allevamento dovranno essere considerate dubbie (lettera D sul certificato di lattazione). Saranno espletati supercontrolli ed altri accertamenti da parte dell'Associazione Provinciale Allevatori e/o dall'Ufficio Centrale dei controlli negli allevamenti in questione.

3.QUALIFICAZIONE CONTROLLORI ZOOTECNICI

A parziale modifica ed integrazione di quanto stabilito con notiziari del Comitato Tecnico Centrale nn. 11 e 15 circa le

modalita' da seguire per la preparazione teorico-pratica dei Controllori Zootecnici, e' stato deliberato quanto segue:

- le APA comunicano all'Ufficio Centrale i nominativi dei candidati a conseguire la qualifica di controllore zootecnico;
- i candidati segnalati dovranno essere in possesso del diploma di perito agrario o di agrotecnico.

In via temporanea possono essere ammessi altri candidati purché in possesso di adeguata preparazione sulle materie attinenti le produzioni animali; questi candidati, prima dell'ammissione al corso, saranno sottoposti ad esame da parte dell'Ufficio Centrale dei controlli.

- Sulla base delle segnalazioni pervenute l'Ufficio Centrale formulera' calendario dei corsi e comunichera' alle APA interessate i periodi di svolgimento e i nominativi dei partecipanti;
- tali corsi saranno imperniati sull'approfondimento delle tematiche afferenti i controlli e i Libri Genealogici. La loro durata sara' definita dall'Ufficio Centrale il quale potra' articularli anche in piu' periodi.
- i candidati, a cura delle APA, verranno affiancati ad un controllore esperto per un periodo di tirocinio di almeno due mesi presso aziende, dopo il corso prima di iniziare il lavoro;
- i nominativi dei controllori esperti scelti dall'APA con il compito di addestratori vanno segnalati all'Ufficio Centrale, che si riserva di valutarne la idoneita'. Qualora l'Ufficio Centrale non ritenesse che siano controllori idonei a svolgere le mansioni di addestratori, potrebbe fare effettuare il periodo di tirocinio presso altra APA appositamente scelta;
- L'Ufficio Centrale provvedera' a controllare presso le aziende, il termine del tirocinio, l'idoneita' del controllore

- tramite un proprio ispettore; qualora il giudizio sia positivo l'interessato potrà essere iscritto nell'elenco dei controllori e svolgere le mansioni di controllore zootecnico;
- i candidati che non saranno risultati idonei potranno svolgere ulteriore periodo di tirocinio di almeno due mesi e, successivamente, sostenere una seconda prova valutativa. Dopo di che non saranno ammesse ulteriori prove.

4. ESCLUSIONE DEI CONTROLLI

Il Comitato ha deliberato che il controllore che falsifica dati o date controllo o registra produzioni non rilevate in allevamento deve essere espulso dall'elenco dei controllori e non potrà quindi più effettuare controlli. L'Associazione Provinciale Allevatori potrà denunciare all'Autorità giudiziaria il controllore, la ove ne esistono gli estremi.

INDICAZIONI

ANALISI DEL POLIMORFISMO DELLE PROTEINE DEL LATTE

Gia' da tempo l'Ufficio Centrale dei Controlli ha realizzato metodiche operative per la determinazione del polimorfismo proteico del latte delle singole bovine controllate.

Intendendo estendere il concetto di controllo funzionale con l'inclusione di ulteriori parametri qualitativi si sta realizzando un'indagine mirante ad analizzare le relazioni quantitative eventualmente presenti tra alcuni parametri quali-quantitativi del latte prodotto da una bovina, quali ad esempio quelli relativi ai cosiddetti tracciati tromboelastografici, il genotipo individuale relativo a

determinati loci polimorfi e gli effetti che tali parametri possono avere sulle rese in formaggio.

Tale indagine dovrebbe consentire di valutare, da un punto di vista tecnico-operativo, l'effettiva importanza che determinati morfi hanno sulle rese casearie.

Su tale problema, infatti, il Comitato ha incaricato l'Ufficio Centrale di preparare una nota tecnica sull'importanza operativa che tali determinazioni possono avere ai fini delle valutazioni genetiche dei riproduttori.